

MONITORAGGIO MEDIA

Rassegna stampa - Gennaio 2026

Calzature, un boom in Germania E nasce la nuova filiera lombarda

In Regione il sostegno al rilancio del comparto. Intanto l'export sorride in Europa, non Oltreoceano

L'obiettivo è chiaro: dare nuovo slancio al settore calzaturiero lombardo puntando su innovazione, formazione, attrazione degli investimenti e internazionalizzazione. È con questo scopo che la Regione ha ufficializzato la nuova filiera della calzatura lombarda, attivata in seguito alla manifestazione di interesse, promossa dall'assessorato allo Sviluppo economico, a cui hanno aderito i protagonisti del settore con Assolombarda capofila. In un incontro a Palazzo Lombardia gli assessori regionali Debora Massari (Turismo, Marketing territoriale, Moda), Guido Guidesi (Sviluppo economico) hanno illustrato alle associazioni di categoria gli strumenti a disposizione per chi aderisce alla strategia regionale delle filiere. Sostenibilità, circolarità, trasferimento tecnologico, digitalizzazione, ricerca e capitale umano sono le direttrici su cui puntare nel rilancio di un settore storicamente radicato nella regione. Entro giugno verrà poi definita la programmazione strategica.

Il comparto d'altra parte arriva da un biennio complesso, ma da qualche mese si vedono i segnali di una ripresa, legati soprattutto al valore dell'export. Secondo l'indagine congiunturale del Centro Studi di Confindustria Accessori Moda per Assocalzaturifici le vendite oltreoconfine delle scarpe lombarde sono passate dai 2,115 miliardi di euro dei primi nove mesi del 2024 ai 2,315 dello stesso periodo del 2025 con un incremento del 9,5%. La principale piazza è la Svizzera dove le esportazioni sono passate da 315,88 a 333,44 milioni di euro con un aumento del 5,6%. In flessione dell'11,2% le vendite verso gli Usa anche a causa dei dazi. Sul mercato americano le vendite sono scese da 323,19 milioni di euro a 287. Superiore al 22% il calo in Cina. Meglio va in Francia con un +8,8% (da 251,10 milioni a 273,12). Ma l'incremento più significativo è quello segnato in Germania, un imponente +92,9% (da 107,04 milioni a 206,48) che dimostra un deciso risveglio del mercato tedesco.

Il contesto italiano nel complesso lancia segnali di stabilizzazione: anche se i primi nove mesi del 2025 si sono chiusi in territorio negativo (-4,1% i ricavi nel campione di Associati), il terzo trimestre ha registrato un calo tendenziale del fatturato dello 0,9%, un dato sensibilmente migliore rispetto alla prima metà dell'anno.

«**Il quadro** generale resta complesso e non risparmia le fasce più alte dell'offerta, ma i dati del terzo trimestre indicano una prima luce in fondo al tunnel recessivo - ha commentato Giovanna Ceolini, presidente di Assocalzaturifici -: la capacità delle nostre imprese di presidiare i mercati europei e di intercettare la domanda nelle aree più dinamiche, come il Medio Oriente, è la chiave per il 2026». Per capire le prospettive future del settore molto indicative saranno le prossime fiere, come Expo Riva Schuh e Gardabags a Riva del Garda, Pitti a Firenze oltre ovviamente a Micam e Lineapelle a Milano.

Vittorio Bellagamba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FLUSSI

**Dal mercato tedesco
un segnale importante
con un +93% di vendite
Crescita in Francia
Svizzera piazza principale**



Calzature in Lombardia la filiera riprende a camminare

Regione apre un tavolo con i produttori per sostenere il settore

MILANO - «Dietro la chiusura di molte aziende, anche in Lombardia, c'è il calo di ordini e di commesse da parte dei grandi marchi francesi del lusso. Nasce anche da qui la nostra richiesta alle istituzioni affinché tutelino la nostra filiera e non le facciano fare la fine di quella francese, che ora di fatto non esiste più». Così parlava nel febbraio di un anno fa Giovanna Ceolini, presidente di Assocalzaturifici, l'associazione confindustriale di uno dei settori fiore all'occhiello del Made in Italy versione esportazione. Regione Lombardia l'ha presa in parola e con il chiaro intento di dare nuovo slancio di un settore che, grazie ai distretti di Parabiago e Vigevano è tra i leader a livello nazionale, ha riconosciuto ufficialmente la nuova filiera della calzatura lombarda.

Ieri il via libera alla nuova filiera promossa dall'assessorato regionale allo Sviluppo economico di Guido Guidesi, alla quale hanno aderito i protagonisti del settore con Assolombarda come capofila durante un tavolo organizzato a Palazzo Lombardia. Tavolo che ha coinvolto an-

che il nuovo assessore regionale al Turismo, Marketing territoriale e Moda Debora Massari. **Il tavolo**

Tra i temi affrontati durante l'incontro, la sostenibilità e la circolarità, il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, la ricerca e il capitale umano, con la finalità di rinsaldare i rapporti tra istituzioni, mondo produttivo, mondo accademico e scientifico e istituti formativi, così da attuare una pianificazione condivisa in grado di dare nuova linfa a un ambito imprenditoriale storicamente radicato in Lombardia.

L'obiettivo è quello di definire e presentare entro giugno la programmazione strategica di un settore che anche in Lombardia, come emerge dall'ultima indagine condotta dal Centro Studi di Confindustria Accessori Moda per Assocalzaturifici, presenta luci e ombre. Le luci? Nei primi nove mesi dell'anno appena concluso, l'export in valore di calzature e componentistica delle aziende lombarde è cresciuto del 9,5% rispetto all'analogo periodo del 2024. Un risultato rilevante, che conferma il

ruolo strategico della Lombardia nelle dinamiche dell'export nazionale del settore. Per altro, le prime cinque destinazioni hanno coperto complessivamente il 53% delle vendite all'estero: la Svizzera resta il primo mercato con un +5,6%, seguita dagli Stati Uniti (-11,2%). Positivo l'andamento verso la Francia (+8,8%) e soprattutto verso la Germania (+92,9%), mentre la Cina evidenzia un calo significativo (-22,1%).

Fragilità strutturali

Tuttavia, il numero di imprese attive in Lombardia, tra calzaturifici e produttori di parti, è diminuito di 22 unità in un anno. Negativo anche il saldo occupazionale: sono rimasti a casa 347 lavoratori. La ripresa delle vendite all'estero non si è ancora tradotta in un rafforzamento del tessuto produttivo e dell'occupazione. Sul fronte degli ammortizzatori sociali, le ore di cassa integrazione autorizzate per le imprese lombarde della filiera nei primi nove mesi sono scese del 46,4%.

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filiera della calzatura Le strategie in Lombardia

Tavolo aperto

— Dare nuovo slancio al settore calzaturiero lombardo puntando su innovazione, formazione, attrazione degli investimenti e internazionalizzazione. Questo il tema dell'incontro svoltosi a Palazzo Lombardia tra gli assessori regionali Debora Massari (Turismo, Marketing territoriale, Moda), Guido Guidesi (Sviluppo economico) e le associazioni di categoria.

Un'occasione per ufficializ-

zare il riconoscimento da parte di Regione Lombardia della nuova filiera della calzatura lombarda, attivata in seguito alla manifestazione di interesse, promossa dall'assessorato allo Sviluppo economico, a cui hanno aderito i protagonisti del settore con Assolombarda come capofila. Il tavolo di lavoro rimane aperto da qui ai prossimi mesi, con l'obiettivo di definire e presentare entro giugno la programmazione strategica del settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scarpe “made in Lombardia” La Regione riconosce la filiera

Manifattura

Primo tavolo di lavoro focalizzato su digitalizzazione e sostenibilità

La filiera della calzatura lombarda con Assolombarda come capofila, è stata ufficialmente riconosciuta dalla Regione e si aggiunge alle quasi 70 filiere già attivate nell'ambito della “Manifestazione di interesse per lo sviluppo delle filiere produttive e degli ecosistemi industriali”.

Ieri a Palazzo Lombardia si è svolto un incontro tra gli assessori regionali Debora Massari (Turismo, Marketing territoriale, Moda), Guido Guidesi (Sviluppo economico) e le associazioni di categoria. Al centro del confronto temi come sostenibilità e circolarità, trasferimento tecnologico, digitalizzazione, ricerca e capitale umano, con l'obiettivo di rafforzare i rapporti tra istituzioni, imprese, mondo accademico e istituti formativi. Il tavolo di lavoro resterà aperto nei prossimi mesi con l'intento di definire e presentare entro giugno la programmazione strategica del settore.

Secondo l'indagine con-



Giovanna Ceolini |

giunturale del Centro Studi di Confindustria Accessori Moda per Assocalzaturifici, nei primi nove mesi del 2025 l'export lombardo di calzature e componentistica è cresciuto del 9,5% rispetto al 2024.

Le prime cinque destinazioni che coprono il 53% del totale sono: Germania (+92,9%), Francia (+8,8%), Svizzera (+5,6%), Usa (-11,2%) e Cina (-22,1%).

A fine settembre 2025 il numero di imprese attive nella filiera calzaturiera (calzaturifici e produttori di componenti) è diminuito di 22 unità rispetto al 2024, con un saldo

negativo di 347 addetti tra industria e artigianato. Le ore di cassa integrazione per le imprese lombarde della filiera pelle nei primi nove mesi del 2025 sono calate del 46,4% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 961mila ore.

«Sul piano nazionale il quadro generale attuale resta complesso e non risparmia nemmeno le fasce più alte dell'offerta, ma i dati del terzo trimestre, -0,9% il fatturato sull'analogo periodo 2024, indicano una riduzione della caduta e una prima luce in fondo al tunnel recessivo – dichiara Giovanna Ceolini presidente Assocalzaturifici - Nonostante l'assenza di miglioramenti significativi negli scenari geopolitici, la capacità delle nostre imprese di presidiare i mercati europei e di intercettare la domanda nelle aree più dinamiche, come il Medio Oriente, è la chiave per affrontare il 2026. Sebbene si rilevino performance aziendali disomogenee con diverse realtà ancora in sofferenza, la flessione contenuta attesa nel fatturato settoriale nazionale in chiusura d'anno, stimato a 12,8 miliardi di euro con un -3,1% sul 2024, conferma la resilienza del Made in Italy».



Sviluppo

La Regione riconosce la filiera della calzatura Aperto il tavolo

• Ieri primo incontro
con gli assessori
Massari e Guidesi
Capofila
è Assolombarda

Dare nuovo slancio al settore calzaturiero lombardo puntando su innovazione, formazione, attrazione degli investimenti e internazionalizzazione. Questo il tema dell'incontro che si è svolto a Palazzo Lombardia tra gli assessori regionali Debora Massari (Turismo, marketing territoriale, moda), Guido Guidesi (Sviluppo economico) e le associazioni di categoria.

Un'occasione per ribadire la vicinanza al comparto e ufficializzare il riconoscimento da parte di Regione della nuova filiera della calzatura lombarda, attivata dopo la manifestazione di interesse promossa dall'assessorato allo Sviluppo economico, a cui hanno aderito i protagonisti del settore con Assolombarda capofila. Tra i temi affron-

tati durante il tavolo, la sostenibilità e la circolarità, il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, la ricerca e il capitale umano, con la finalità di rinsaldare i rapporti tra istituzioni, mondo produttivo, mondo accademico e scientifico e istituti formativi, così da attuare una pianificazione condivisa in grado di dare nuova linfa a un ambito imprenditoriale storicamente radicato in Lombardia.

Il tavolo di lavoro rimarrà aperto nei prossimi mesi, con l'obiettivo di definire e presentare entro giugno la programmazione strategica del settore. Gli assessori Massari e Guidesi, in particolare, hanno illustrato gli strumenti già a disposizione per i soggetti che aderiscono alla strategia regionale delle filiere: una sinergia finalizzata a rendere più attrattivo il comparto calzaturiero per le nuove generazioni, contribuendo a costruire nuove prospettive di sviluppo e competitività.



Fondi Ue, Liguria: «No a una regia nazionale»

Nuova programmazione

La Regione si oppone a restrizioni gestionali delle risorse europee

Raoul de Forcade

La Commissione Ue sta puntando a centralizzare, introducendo una regia nazionale dei vari Stati membri, la gestione dei fondi Fesr (Fondi europei per lo sviluppo regionale) ma le Regioni virtuose, quelle che sono riuscite a utilizzare appieno le risorse comunitarie nell'ultima programmazione, e che sono concentrate soprattutto nel Nord Italia, non ci stanno. La Lombardia, ad esempio, appoggiata dalla Confindustria territoriale ha preso una posizione netta contro eventuali restrizioni gestionali. E anche la Liguria si schiera su questo fronte.

Occorre mantenere le Regioni alla guida dei fondi strutturali della prossima programmazione comunitaria (2028-2034), sostiene Alessio Piana, consigliere delegato allo Sviluppo economico della giunta ligure. «Abbiamo dimostrato, numeri alla mano - sottolinea - l'efficacia di un modello virtuoso, che deve necessariamente essere riproposto. Con una regia nazionale, rischieremo di rivedere quei ritardi e quella minor attenzione ai territori riscontrati già con il Pnrr».

L'ultimo Comitato di sorveglianza del programma regionale del Fesr, che è il principale strumento per investimenti in innovazione e competitività delle pmi, ha evidenziato, affer-

ma Piana, come la Liguria sia, a oggi, la prima Regione in Italia nell'erogazione delle risorse, con una percentuale del 39%, e tra le prime, con circa l'87%, nell'attuazione del programma 2021-2027 che, nello specifico caso, vale 630 milioni di euro.

«Se la Liguria è riuscita a raggiungere questi risultati - aggiunge - è perché può contare su un partenariato efficace, che sa gestire al meglio queste risorse. Centralizzare la gestione di questi fondi, invece, sarebbe un dramma. Perché significherebbe bloccare gli strumenti di sostegno alle imprese, che oggi funzionano proprio perché gestiti in modo rapido e flessibile dalle Regioni».

Peraltro, nell'ambito dei lavori della cabina economica del Nordovest, riunitasi a Genova in ottobre, Liguria, Lombardia e Piemonte hanno condiviso una linea comune sulla necessità di salvaguardare la regia regionale dei fondi Fesr. Piana per la Liguria e gli assessori Guido Guidesi e Andrea Tronzano, rispettivamente per Lombardia e Piemonte, hanno concordato sul fatto che l'efficacia delle politiche di coesione debba passare da una gestione decentrata, capace di adattare gli strumenti europei alle specificità produttive locali.

In Liguria, in effetti, i risultati

raggiunti rafforzano proprio questa tesi: nel primo anno di mandato della giunta sono stati attivati, fa sapere la Regione, «oltre 220 milioni di euro di risorse pubbliche, in grado di generare circa 500 milioni di euro di investimenti complessivi su tutto il territorio regionale. Un impatto che ha coinvolto tutti i 234 Comuni liguri e che ha contribuito alla creazione o alla stabilizzazione di oltre 2mila posti di lavoro».

Per proseguire su questa strada, la Regione Liguria ha appena sottoscritto un'intesa da 40 milioni di euro di garanzie, per agevolare l'accesso al credito delle pmi liguri. L'accordo è stato siglato dall'ente guidato da Marco Bucci, attraverso Filse (Finanziaria ligure per lo sviluppo economico) e Rete Fidi, nell'ambito delle misure della programmazione Fesr 2021-2027, gestite dalla finanziaria ligure. Le garanzie potranno essere rilasciate sia per consentire l'erogazione di prestiti rimborsabili a tasso agevolato, sia per l'anticipazione di contributi a fondo perduto. Rete Fidi, è un confidi polisetoriale partecipato, oltre che dalla stessa Filse, da associazioni di categoria e da oltre 5mila imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consigliere delegato Piana: «Siamo primi in Italia per erogazioni. Modello da riproporre per il 2028-2034»

L'ente ligure è in linea con le posizioni già espresse da Lombardia e Piemonte



AZIENDE L'esponente della giunta lombarda ha fatto tappa a Salerano sul Lambro e a Crespiatica

L'assessore Guidesi in visita al colosso Sipcam Oxon

Il responsabile dello Sviluppo Economico del Pirellone a colloquio anche con i vertici di Adeco e Italtapking

di **Andrea Bagatta**

«Nel Lodigiano ci sono eccellenze produttive che a volte noi stessi non conosciamo, ma che rappresentano il valore più profondo del territorio». Ieri l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi ha visitato tre aziende, per motivi diversi non sempre alla ribalta delle cronache ma di grande importanza nei rispettivi comparti.

La mattinata è stata dedicata a **Crespiatica**, dove l'assessore è entrato negli stabilimenti produttivi prima della **Adeco**, che opera nel settore degli adesivi industriali, e quindi della vicina **Italtapking**, che si occupa di imballaggi industriali, anche di grandi dimensioni. «Ho trovato due imprese che non conoscevo nel dettaglio, ma che mi hanno colpito per la competenza e professionalità, la prima che opera in un segmento di derivazione della chimica, la seconda in imballaggi industriali, anche speciali e di grandi dimensioni,

con servizi personalizzati anche in missione nei luoghi di partenza - spiega l'assessore Guidesi -. Sono due realtà sicuramente meno note rispetto ad altre con più visibilità, ma che rappresentano un'eccellenza nei loro segmenti, e dimostrano la vitalità di questo territorio, a volte sconosciuta anche agli stessi addetti ai lavori».

Nel pomeriggio la visita al Lodigiano è proseguita verso **Salerno sul Lambro**, nella sede di **Sipcam Oxon**, multinazionale dell'agrofarmaco e dei biostimolanti. «L'azienda è già più conosciuta e rappresenta un'eccellenza lombarda, unica nel settore in Italia e nel mondo con una proprietà familiare - conclude Guidesi -. Abbiamo visitato insieme il centro ricerca, e pensare che nella piccola Salerno ci siano decine e decine di ricercatori tra i migliori al mondo ci dà la dimensione di quanto valore ci sia nel nostro territorio. Sono stato veramente contento di aver potuto conoscere più da vicino tutte e tre queste realtà, tutte e tre manifatturiere, pur in settori diversi. C'è un Lodigiano produttivo e manifatturiero che rappresenta una ricchezza enorme e non sempre valorizzata del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra la visita dell'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi all'azienda Italtapking di Crespiatica, sotto Guidesi con il sindaco di Crespiatica Rizzi alla ditta Adeco, a fianco Guidesi alla Sipcam con la sindaca di Salerno Marcolin



LA REGIONE RICONOSCE LA FILIERA CALZATURIERA COME ASSET PRODUTTIVO

Un confronto tra istituzioni e associazioni di categoria per costruire una strategia condivisa su investimenti, conoscenze, innovazione e posizionamento competitivo del comparto nel medio periodo

➤ La filiera della calzatura lombarda torna al centro dell'agenda regionale. A Palazzo Lombardia si è svolto un confronto tra istituzioni e associazioni di categoria per definire una strategia comune capace di dare nuovo slancio a un comparto che in Lombardia ha radici profonde, competenze diffuse e un peso economico tutt'altro che marginale.

La Regione ha ufficializzato il riconoscimento della nuova filiera calzaturiera, nata dopo una manifestazione di interesse promossa dall'assessorato allo Sviluppo economico e raccolta dagli operatori del settore, con Assolombarda nel ruolo di capofila. Un passaggio che non è solo formale, ma che segna l'avvio di un percorso strutturato, basato sul dialogo tra imprese, istituzioni e sistema formativo. Al tavolo hanno partecipato gli assessori Debora Massari e Guido Guidesi, che hanno ribadito la volontà di accompagnare il comparto in una fase di trasformazione complessa. L'obiettivo è chiaro: rafforzare competitività e attrattività di un settore chiamato a confrontarsi con mercati globali, nuove esigenze produttive e un ricambio generazionale sempre più urgente.

I temi affrontati delineano una traiettoria precisa. Sostenibilità e circolarità dei processi produttivi, trasferimento tecnologico, digitalizzazione, ricerca e valorizzazione del capitale umano sono indicati come leve decisive. Il nodo non è solo innovare, ma farlo mettendo in rete imprese, università, centri di ricerca e istituti di formazione, così da costruire una pianificazione condivisa e coerente.

Il lavoro non si esaurisce nell'incontro. Il tavolo resterà operativo nei prossimi mesi con l'obiettivo di arrivare entro giugno alla definizione di una programmazione stra-

tegica del settore. Un percorso che punta a dare continuità alle politiche industriali e a rendere il comparto più attrattivo per le nuove generazioni, senza disperdere un patrimonio di saper fare costruito nel tempo. Gli strumenti regionali a disposizione delle imprese che aderiscono alla strategia delle filiere vanno in questa direzione: favorire investimenti, accompagnare l'innovazione e sostenere l'internazionalizzazione. La filiera calzaturiera lombarda viene così riconosciuta non come residuo del passato, ma come asset produttivo su cui costruire sviluppo e competitività futura. Un percorso che punta a rafforzare il settore mettendo a sistema competenze, investimenti e formazione senza interventi estemporanei.



Data: 25.01.2026 Pag.: 18
 Size: 479 cm2 AVE: € 1437.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Quota Lombardia e Basket Bond: nuovi investimenti per le imprese

La Regione rafforza la crescita e la competitività delle piccole e medie imprese con una dotazione di oltre 57 mln di euro

Regione Lombardia sostiene la crescita, gli investimenti e la competitività delle piccole e medie imprese in Borsa e sui mercati attraverso strumenti concreti. L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha presentato a Palazzo Lombardia i risultati delle misure 'Quota Lombardia' e 'Basket Bond Lombardia', pilastri della strategia regionale a supporto delle imprese. Nel corso dell'evento, realizzato in collaborazione con Borsa Italiana, sono stati illustrati i dati aggiornati e le ricadute sul sistema produttivo regionale delle due iniziative. In particolare, 'Quota Lombardia' è rivolta a sostenere i percorsi di quotazione delle Pmi, mentre 'Basket Bond Lombardia' favorisce l'emissione di minibond come strumenti di finanza complementare al canale bancario, a supporto dei programmi di investimento delle aziende. Oltre all'assessore **Guidesi**, all'incontro hanno partecipato anche **Barbara Lunghi**, head of primary markets di Borsa Italiana, rappresentanti di Finlombarda, la società finanziaria di **Regione Lombardia**, Cassa depositi e prestiti e dell'arranger Banca Finint. Protagoniste le imprese beneficiarie, che hanno portato le proprie testimonianze sui percorsi di crescita avviati grazie agli strumenti regionali.

"Abbiamo ideato e attivato 'Quota Lombardia' e 'Basket Bond Lombardia' alternative al credito tradizionale – ha evidenziato l'assessore **Guidesi** – per offrire alle imprese la possibilità di rafforzare la propria struttura finanziaria, aprirsi al mercato dei capitali e sostenere gli investimenti orientati all'innovazione. Come Regione, il nostro obiettivo è accompagnare le piccole e medie imprese in percorsi di crescita strutturata migliorandone la competitività, favorendo l'incontro tra sistema produttivo e credito, creando le condizioni per uno sviluppo duraturo dell'economia lombarda".

■ QUOTA LOMBARDIA

'Quota Lombardia' è la misura con cui Regione sostiene le Pmi che scelgono di rafforzare la propria struttura patrimoniale e accelerare i percorsi di crescita attraverso la quotazione in Borsa. Lo strumento, con una dotazione di 25 milioni di euro, prevede contributi a fondo perduto nel limite di 600.000 euro per coprire i costi legati all'ammissione, alla quotazione e alle fasi successive, accompagnando le imprese in un processo che consente di migliorare la solidità finanziaria, aumentare la visibilità sui mercati e attrarre nuovi investitori.

"A un anno dal lancio – ha dichiarato **Barbara Lunghi**, responsabile

mercati primari azionari di Borsa Italiana – 'Quota Lombardia' si conferma uno strumento efficace per favorire l'accesso delle Pmi al mercato dei capitali. La quotazione rappresenta un passaggio strategico di crescita e rafforzamento per le imprese e per il territorio. Le aziende che hanno colto questa iniziativa sono qui oggi a testimoniarlo e ci auspichiamo che molte altre aziende lombarde colgano questa opportunità sostenuta dalla Regione. Borsa Italiana è orgogliosa del riconoscimento europeo ottenuto da Quota Lombardia per il suo contributo alla competitività, all'innovazione e alla modernizzazione delle imprese".

"Da oltre 80 anni – ha raccontato **Andrea Passanisi** ceo di Braga Moro Sistemi di Energia – operiamo nel settore dell'elettronica industriale con l'obiettivo di portare l'eccellenza del Made in Italy nei mercati di tutto il mondo. La quotazione avvenuta il 31 luglio 2025 rappresenta un passaggio strategico per il rafforzamento e lo sviluppo futuro dell'azienda, ponendola sul mercato in maniera sempre più competitiva. In questo percorso di crescita, il supporto di **Regione Lombardia** ha avuto un ruolo fondamentale".

■ BASKET BOND LOMBARDIA

Parallelamente, 'Basket Bond Lombardia' si sta affermando come leva strategica per facilitare l'accesso delle Pmi al credito alternativo attraverso l'emissione di minibond garantiti dalla Regione. La misura, con una dotazione complessiva di 32 milioni di euro che attivano fino a 108 milioni di euro di minibond, consente alle imprese di reperire risorse sul mercato dei capitali senza ricorrere esclusivamente al credito bancario, grazie anche alla garanzia regionale che copre una quota significativa del rischio e a contributi a fondo perduto per i costi di strutturazione delle operazioni. Con il coinvolgimento di investitori istituzionali quali Finlombarda e Cassa depositi e prestiti, e grazie al servizio di arranging svolto da Banca Finint, lo strumento ha già portato al primo slot di emissioni per un valore complessivo di 12 milioni di euro sui 108 milioni attivabili.

■ LE IMPRESE BENEFICIARIE DI BASKET BOND LOMBARDIA

Il primo portafoglio di 'Basket Bond Lombardia' ha coinvolto imprese attive in settori strategici per la transizione energetica, la logistica sostenibile, la manifattura circolare e la trasformazione digitale, sostenendo investimenti con ricadute positive sulle filiere produttive e sull'innovazione.

Data: 25.01.2026

Pag.: 18

Size: 479 cm2

AVE: € 1437.00

Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Nel riquadro
l'assessore
regionale
allo Sviluppo
economico
Guido Guidesi



Data: 25.01.2026 Pag.: 2
 Size: 204 cm2 AVE: € 4488.00
 Tiratura: 9565
 Diffusione: 9384
 Lettori:



Le Zls nuova leva per lo sviluppo Focus con Guidesi in Sala Consulta

Fa centro il primo incontro del ciclo di appuntamenti voluto dalla Lega per i cittadini

L'INDAGINE A CREMONA

■ **CREMONA** Ha fatto centro l'incontro promosso dal gruppo consiliare della Lega nell'ambito del ciclo di iniziative rivolte ai cittadini, con l'obiettivo - come accaduto nell'edizione dello scorso anno - di favorire partecipazione e riflessione su tematiche pedagogiche e giovanili. L'appuntamento, il primo della rassegna, è avvenuto venerdì sera in Sala Consulta ed ha visto protagonista l'assessore regionale allo Sviluppo economico,

Guido Guidesi. Sotto la lente, da un osservatorio privilegiato come quello dell'Assessorato retto da Guidesi, le opportunità offerte dalle Zls (Zone logistiche semplificate) e le altre iniziative di **Regione Lombardia** per lo sviluppo economico. Guidesi ha passato in rassegna i temi cardine e le 'leve' attraverso i quali la Regione favorisce lo Sviluppo economico con una costante attenzione alle peculiarità dei territori. Le Zls sono uno strumento importante per il porto di Cremona e il suo sviluppo lungova-

riedirettrici. Le Zls sono composte da territori quali porti, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti, e non possono comprendere zone residenziali. Ogni regione ha una superficie massima da destinare alla Zls, che non può essere superata. Sono state istituite per attrarre investimenti tramite semplificazioni amministrative e agevolazioni fiscali (come il credito d'imposta per nuovi investimenti). «Questa seconda edizione del ciclo di in-

contri nasce dall'esperienza molto positiva dell'anno passato e dalla volontà di consolidare uno spazio di confronto e supporto per tutta la comunità - hanno spiegato Alquati e il commissario cittadino della Lega, **Diego Tarozzi** in fase di presentazione dell'iniziativa-. Vogliamo proseguire con un punto di riferimento aperto, inclusivo e operativo per la cittadinanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore regionale **Guido Guidesi** il consigliere comunale **Jane Alquati** e **Simone Bossi** durante l'incontro che si è svolto in Sala Consulta



Guidesi a Cremona: "Il territorio sappia cogliere le opportunità"

L'assessore regionale allo sviluppo economico ha parlato delle agevolazioni previste per le imprese nella ZLS e nelle Zone di Innovazione e Sviluppo in un incontro a palazzo comunale.

L'assessore allo Sviluppo economico [Guido Guidesi](#) a Cremona venerdì pomeriggio in un incontro organizzato dalla Lega cremonese in sala Consulta del Comune. Guidesi ha parlato delle **opportunità che il territorio cremonese** può cogliere grazie a strumenti come la **ZLS (zona logistica semplificata)** che introduce la possibilità di semplificazioni burocratiche per le imprese che vi si insediano, oltre al credito d'imposta, ufficializzato anche nella Legge di Bilancio di recente approvazione. "Un'ottima opportunità – ha detto – speriamo che questo sia l'anno della concretizzazione".

Ci sono poi le agevolazioni **a favore del comparto agroalimentare** inserite nella "**Zona di innovazione e sviluppo**": gli attori economici del territorio potranno presentare la propria **manifestazione d'interesse** e dal canto suo [Regione Lombardia](#) "ha creato uno strumento ad hoc per i territori affinché possano valorizzare le tradizioni dal punto di vista produttivo, innovandole".

"Il territorio cremonese – ha aggiunto Guidesi- ha solo bisogno di crederci. Serve un cambio di mentalità, troppo spesso, e lo dico 'da bassaiolo', noi ci arrendiamo alle situazioni e non ci rendiamo conto delle potenzialità che invece bisogna cogliere, facendo in modo di essere propositivi".

-
-
-

Data: 27.01.2026 Pag.: 9
 Size: 208 cm2 AVE: € 3536.00
 Tiratura:
 Diffusione: 12306
 Lettori:



«Il settore attrae i giovani Siamo pronti a nuovi bandi»

La visita

Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico, ieri mattina ha fatto un giro tra gli stand di RistorExpo, sottolineando come l'appuntamento che si sta svolgendo a Lariofiere sia di grande importanza non solo a livello locale, ma per l'intera Lombardia. Ha inoltre evidenziato come la manifestazione non sia pensata esclusivamente per gli addetti ai lavori: «Vedo il coinvolgimento di molti giovani, segno che questo settore continua a generare entusiasmo e attrattiva per le nuove generazioni. È chiaro che non si tratti solo di una manifestazione espositiva, ma che ci sia anche un dibattito e un lavoro

sui contenuti, con l'obiettivo di fare in modo che questo comparto resti protagonista anche in futuro. Si percepisce molta qualità nei servizi e nei prodotti e, per quanto riguardagli espositori lombardi, ho visto davvero tante idee interessanti».

Secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio Como-Lecco, a giugno 2025 nell'area lariana erano attive 8.132 imprese nel settore dell'accoglienza, di cui il 46% operava nella ristorazione. Questi numeri raccontano di un territorio vivace e attrattivo, con una rete diffusa di micro e piccole imprese che contribuiscono in maniera significativa sia alla qualità del-

l'offerta sia all'economia locale.

C'è qualcosa che Regione Lombardia sta facendo per sostenere e valorizzare il comparto? «Mettiamo a disposizione strumenti a livello finanziario per l'efficientamento delle attività, per la formazione, per la digitalizzazione e per gli investimenti legati a queste realtà. I Distretti del Commercio, dopo l'approvazione del bilancio, saranno rilanciati come strumento strategico, è previsto un bando molto atteso, su cui vogliamo stimolare progettualità ancora più innovative rispetto al passato. Il ruolo della Regione è quello di supporto, non diciamo mai alle aziende dove devono andare,

ma cerchiamo di fornire strumenti che accelerino il raggiungimento degli obiettivi che si sono prefissate». I Distretti del Commercio hanno l'obiettivo di rendere il commercio urbano più vivace e innovativo, creando un equilibrio tra i diversi tipi di negozi e rafforzando l'identità dei quartieri e delle città. L'attrattività e la competitività dei territori vengono sostenute grazie a un coordinamento condiviso tra Comuni, imprese e altri soggetti locali. Pubblico e privato lavorano insieme per sviluppare le città e i territori lombardi, seguendo una visione comune e investendo in progetti che valorizzano comunità e luoghi.



Lino Stoppani, Guido Guidesi, Marco Galimberti e Giovanni Ciceri

Data: 29.01.2026 Pag.: 1,24
 Size: 347 cm2 AVE: € 5899.00
 Tiratura:
 Diffusione: 12306
 Lettori:



L'intervista

L'assessore Guidesi «Il costo della vita più pesante al Nord»

LOMBARDI A PAGINA 24



L'INTERVISTA GUIDO GUIDESI. L'assessore regionale allo Sviluppo interviene sul tema inflazione: «L'omologazione delle scelte crea iniquità»

«IL COSTO DELLA VITA PESA DI PIÙ AL NORD»

GUIDO LOMBARDI

Anche nel 2025, Milano si è confermata la città più cara d'Italia. A seguire Aosta e Bolzano. Come è ai primi posti per quanto riguarda i prezzi degli immobili. Ultime, invece, sono Napoli, Palermo e Catanzaro. La classifica è stata realizzata dal Codacons e disegna un quadro molto chiaro, con divari territoriali in peggioramento.

Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico, l'inflazione ha pesato più al nord che al sud Italia?

Mi sembra davvero qualcosa di evidente e, tuttavia, questo tema

non è al centro del dibattito politico e non mi risulta che si stia lavorando a misure che consentano di ridurre questo disequilibrio. Al nord Italia, l'inflazione ha picchiato davvero duramente, a partire dai costi energetici. Sono stati interessati dall'aumento dei prezzi tutti i servizi essenziali e i beni di prima necessità. Eppure i contratti nazionali di lavoro sono gli stessi, al nord come al sud, nel settore privato come in quello pubblico. Prendiamo ad esempio i voucher o buoni pasto aziendali: i valori sono simili eppure il potere d'acquisto è ben differente a livello territoriale. Una situazione che desideriamo evidenziare

affinché si studino correttivi.

Quali strumenti sarebbe opportuno mettere in campo a suo avviso?

In primo luogo vorremmo che si aprisse un dibattito su questa tematica. In questo modo, infatti, potrà essere studiato uno strumento tecnico che consenta di ripristinare l'equità. Penso a forme di indicizzazione, ad algoritmi, a premialità che investano alcuni territori più di altri, proprio sulla base dei prezzi al consumo.

La Regione non può fare nulla da questo punto di vista?

La Regione non ha leva fiscale e quindi non può intervenire. Si tratta chiaramente di un tema

nazionale, che deve affrontare il governo tenendo conto delle differenze territoriali. L'omologazione delle scelte crea iniquità.

Quali pericoli vede se la situazione non dovesse cambiare?

Siamo molto preoccupati perché questo disequilibrio, se persistente, può incidere pesantemente sui consumi e può quindi creare un danno economico rilevante alle imprese dei nostri territori oltre che, naturalmente, alle famiglie.

Pensa che il vostro appello troverà seguito?

Me lo auguro decisamente. Noi continueremo ad insistere per-

La Provincia

Data: 29.01.2026 Pag.: 1,24
 Size: 347 cm2 AVE: € 5899.00
 Tiratura:
 Diffusione: 12306
 Lettori:



ché ci sembra un tema ineludibile.

Ci sono altre realtà o associazioni che possono sostenere questo percorso?

Sicuramente porteremo questa tematica al tavolo della competitività di Regione Lombardia, in modo che si possa fare sistema per chiedere un intervento in tempi brevi. Occorre fare di più,

in particolare per quanto riguarda il costo dell'energia che ormai impone un intervento strutturale: le nostre imprese non possono avere un'incidenza del costo così più elevata rispetto ai

competitors. E, per quanto riguarda il costo della vita quotidiana, non basta il pur giusto taglio del cuneo fiscale per aumentare la busta paga».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Guidesi ARCHIVIO

Data: 29.01.2026 Pag.: 19
 Size: 124 cm2 AVE: € 2108.00
 Tiratura:
 Diffusione: 12306
 Lettori:



Da Como all'Ue Piccola industria, missione compiuta

La trasferta

Si è conclusa ieri la missione del Comitato Piccola Industria di Confindustria Lombardia presso le istituzioni europee. Guidata dal presidente Giorgio Luitprandi e partecipata da Walter Pozzi, presidente PI Confindustria Como, la delegazione di imprenditori lombardi, insieme alla delegazione di Confindustria presso l'Ue, ha tenuto a Bruxelles una serie di incontri con europarlamentari, rappresentanti delle commissioni e dell'industria.

La missione è stata introdotta, presso la sede di Confindustria a Bruxelles, dall'intervento del direttore Affari europei di Confindustria Matteo Borsani, mentre a Casa Lombardia ad accogliere i rappresentanti delle piccole e medie imprese lombarde era presente l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, [Guido Guidesi](#), con il quale sono state approfondite le principali sfide del sistema lombardo in Europa. Durante la due giorni sono stati appro-

fonditi alcuni dei principali dossier di interesse delle imprese lombarde, in particolare semplificazione normativa e Pmi, nuova definizione di small mid-caps, prossimo Quadro finanziario pluriennale europeo, intelligenza artificiale come volano dell'innovazione industriale, meccanismi di funzionamento dei fondi europei. Il presidente della Piccola Industria di Confindustria Lombardia Giorgio Luitprandi nel fare un resoconto della missione, ha dichiarato che «gli imprenditori lombardi vedono sempre più nell'Unione europea, con le sue rigidità normative, iper-regolamentazioni e approcci ideologici, un ostacolo al fare impresa, un freno all'innovazione e un luogo dove la visione industriale e approccio burocratico a prevalere è sempre quest'ultimo. L'obiettivo della missione era ascoltare e essere ascoltati, e su questo siamo soddisfatti. Ciò che è inaccettabile, invece, sono i tempi di reazione delle istituzioni europee, incompatibili con i tempi della competizione globale». **M. Gis.**

La Provincia di Lecco

Data: 29.01.2026 Pag.: 23
 Size: 375 cm2 AVE: € 6375.00
 Tiratura:
 Diffusione: 2306
 Lettori:



Sempre meno negozi nei piccoli paesi Da Regione il bando per gli alimentari

Valsassina. L'investimento del Pirellone sostiene le spese degli esercenti fino a 40mila euro Sertori: «Sostenere il ripopolamento delle aree montane». Guidesi: «Fondi alle piccole imprese»

VALSASSINA

MARCELLO VILLANI

Si è aperto ieri, mercoledì 28 gennaio alle 10, il bando promosso da Regione Lombardia per sostenere con contributi a fondo perso fino a 40mila euro l'apertura di negozi di generi alimentari e di prima necessità nei piccoli Comuni (popolazione fino a 3.000 abitanti).

La misura si chiama "Nuova impresa - Piccoli Comuni e Frazioni 2026" ed è voluta dall'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** di concerto con l'assessore agli Enti locali e Montagna **Massimo Sertori**. Finanziato con 2.948.682 euro, il bando sarà aperto fino al 12 novembre 2026.

Per i piccoli paesi di montagna come quelli della Valsassina sarebbe un importante contributo a fare nuova impresa: «Come Regione - evidenzia l'assessore Guidesi - diamo un aiuto concreto a chi vuole fare impresa nei piccoli paesi e nelle frazioni, mettendo a disposizione contributi per agevolare l'apertura di attività di servizio essenziale a valenza non solo economica ma anche sociale».

E Sertori aggiunge: «I negozi di alimentari sono essenziali nelle piccole realtà e in particolare nelle zone di montagna, dove è maggiore la necessità di assicurare servizi per residenti e turisti, favorendo il ripopolamento e incrementando

l'attrattività di luoghi meravigliosi».

Il sostegno

L'agevolazione è concessa a fronte di un budget di spesa liberamente composto da spese in conto capitale e spese di parte corrente (queste ultime non potranno superare il 20% del totale del progetto). Ammissibili anche domande di contributo con sole spese in conto capitale. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3.000 euro.

Qualora il Comune o Frazione oggetto della domanda sia totalmente sprovvisto di attività di commercio al dettaglio in sede fissa di generi alimentari e di prima necessità (codici Ateco), l'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto in conto capitale fino all'80% della spesa ammissibile. Il contributo non potrà superare il limite di 40.000 euro. Qualora nel Comune siano già presenti attivi-

tà di commercio dello stesso genere ma con codici Ateco ammissibili diversi da quello oggetto della domanda, l'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto in conto capitale fino all'80% della spesa ritenuta ammissibile con un limite massimo di 20.000 euro. L'assenza del servizio, requisito essenziale per l'ammissibilità, dovrà essere certificata dal Comune.

Sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi nuovi, montaggio, trasporto, manodopera e realizzazione delle strutture. Ammissibili anche le spese sostenute per l'acquisto di software gestionali e hardware, registrazione e sviluppo di marchi e certificazioni qualità, spese notarili e costi relativi alla costituzione d'impresa, consulenze, canoni di locazione della sede operativa, piani di comunicazione.

La Provincia di Lecco

Data: 29.01.2026

Pag.: 23

Size: 375 cm2

AVE: € 6375.00

Tiratura:
Diffusione: 2306
Lettori:



Bando regionale per aiutare i negozi alimentari nei piccoli Comuni



Guido Guidesi



Massimo Sertori

Data: 29.01.2026 Pag.: 21
 Size: 117 cm2 AVE: € 2574.00
 Tiratura: 9565
 Diffusione: 9384
 Lettori:



Regione Aperto il bando per i negozi di alimentari

■ **CREMONA** Si è aperto nelle scorse ore il bando di [Regione Lombardia](#) per sostenere l'apertura di negozi di generi alimentari e di prima necessità nei piccoli Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti e nelle frazioni di tutti i Comuni lombardi. La misura 'Nuova impresa - Piccoli Comuni e Frazioni 2026', voluta dall'assessore allo Sviluppo economico [Guido Guidesi](#) di concerto con l'assessore agli Enti locali e Montagna [Massimo Sertori](#), è finanziata con 2.948.682 euro: sarà possibile presentare domande fino al 12 novem-

bre 2026. «Come Regione - evidenzia Guidesi - diamo un aiuto concreto a chi vuole fare impresa nei piccoli paesi e nelle frazioni, mettendo a disposizione contributi per agevolare l'apertura di attività di servizio essenziale che hanno una valenza non solo economica ma anche sociale». E Sertori aggiunge: «I negozi di alimentari sono essenziali nelle piccole realtà» con l'obiettivo di «invertire la rotta rispetto ai fenomeni di abbandono, favorendo il ripopolamento e incrementando l'attrattività». L'agevolazione è concessa a fronte di

un budget di spesa liberamente composto da spese in conto capitale e spese di parte corrente, queste ultime non potranno superare il 20% del costo totale del progetto. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3.000 euro. Qualora la località sia totalmente sprovvista di qualsiasi delle attività previste, l'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto in conto capitale fino al 80% della spesa ritenuta ammissibile; il contributo non potrà superare il limite massimo di 40.000 euro.



[Guido Guidesi](#)



[Massimo Sertori](#)

Data: 29.01.2026 Pag.: 26
 Size: 147 cm2 AVE: € 3087.00
 Tiratura: 12513
 Diffusione: 9881
 Lettori: 100000



DALLA REGIONE

Un bando per aprire negozi di alimentari nei piccoli paesi

VIGEVANO

Si è aperto il bando promosso da [Regione Lombardia](#) per sostenere l'apertura di negozi di generi alimentari nei piccoli Comuni con popolazione pari o inferiore a 3mila abitanti e nelle frazioni. La chiusura dei piccoli negozi colpisce anche la nostra provincia: in Lomellina, ad esempio, poco tempo fa il Comune di Langosco, 360 abitanti, ha perso tutte le attività commerciali. La misura "Nuova impresa - piccoli Co-



L'assessore regionale Guidesi

muni e frazioni 2026", voluta dall'assessore allo Sviluppo economico [Guido Guidesi](#), di concerto con l'assessore agli Enti locali [Massimo Sertori](#), è finanziata con quasi 3 milioni di euro: sarà possibile presentare domande fino al 12 novembre 2026.

L'agevolazione è concessa a fronte di un budget di spesa liberamente composto da spese in conto capitale e spese di parte corrente, queste ultime non potranno superare il 20% del costo totale. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3mila euro. Qualora il Comune o frazione oggetto della domanda sia totalmente sprovvisto di attività di commercio al dettaglio in sede fissa di generi alimentari e di prima necessità (con codice Ateco ammissibile), l'agevolazione consiste nella concessione di un contributo

a fondo perduto in conto capitale fino al 80% della spesa ritenuta ammissibile; il contributo non potrà superare il limite massimo di 40mila euro. Qualora nel Comune o frazione siano già presenti attività di commercio di generi alimentari, con codici Ateco diversi da quello della domanda, l'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto in conto capitale fino al 80% della spesa ritenuta ammissibile, con un limite massimo di 20mila euro.

Sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni strumentali, per l'acquisto di software gestionali e hardware, registrazione e sviluppo di marchi, spese notarili e costi relativi alla costituzione d'impresa, consulenze, canoni di locazione della sede operativa, piani di comunicazione. —

Data: 29.01.2026 Pag.: 13
 Size: 364 cm2 AVE: € 2184.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Il bando

Negozi di prossimità: Regione Lombardia investe 2,9 milioni

• Con «Nuova impresa – piccoli Comuni e frazioni 2026» contributi fino a 40mila euro per sostenere l'avvio di attività

GIUSEPPE SPATOLA

MILANO Un presidio economico, ma soprattutto sociale, capace di tenere insieme comunità, servizi e futuro. Con questo obiettivo **Regione Lombardia** ha aperto il bando «Nuova impresa – piccoli Comuni e frazioni 2026», una misura pensata per sostenere l'avvio di negozi di generi alimentari e beni di prima necessità nei territori più fragili: i Comuni con meno di 3.000 abitanti e le frazioni di tutti i Comuni lombardi. La misura, voluta dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, di concerto con l'assessore agli Enti locali e Montagna **Massimo Sertori**, è finanziata con 2,9 milioni di euro e segna un passaggio politico rilevante: dopo la sperimentazione dello scorso anno, l'iniziativa diventa strutturale. Le domande possono essere presentate fino alle ore 16 del 12 novembre 2026.

L'intervento

«Come Regione – ha sottolineato Guidesi – diamo un aiuto concreto a chi vuole fare impresa nei piccoli paesi e nelle frazioni, sostenendo l'apertura di attività di servizio essenziale che hanno una valenza non solo economica ma anche sociale. Si tratta di presidi fondamentali per contrastare lo spopolamento e mantenere vivi i territori». Il bando sostiene l'avvio di nuove attività di commercio al dettaglio in sede fissa di prodotti alimentari e di prima necessità. Possono partecipare nuove imprese, con sede legale e operativa sul territorio, ma anche imprese già esistenti che abbiano aperto una nuova unità locale in Comuni o frazioni che ne erano sprovvisti da almeno sei mesi. Un requisito essenziale è infatti l'assenza del servizio, che dovrà essere certificata dal Comune, insieme alla coerenza dell'attività proposta con i bisogni

della popolazione residente.

L'agevolazione è concessa a fronte di un investimento minimo di 3.000 euro e può coprire un budget di spesa liberamente composto da spese in conto capitale e, in misura non superiore al 20% del totale, dalle spese correnti. Nei Comuni o nelle frazioni totalmente privi di esercizi di commercio al dettaglio di generi alimentari e beni di prima necessità, il contributo può anche arrivare fino all'80% delle spese ammissibili, con un massimale di 40.000 euro.

Nei territori in cui siano già presenti attività con codici Ateco ammissibili diversi da quello oggetto della domanda, il contributo resta all'80%, ma con un tetto massimo di 20.000 euro.

Dopo la sperimentazione dello scorso anno, l'iniziativa diventa strutturale. Le domande possono essere presentate fino alle ore 16 del 12 novembre

Data: 29.01.2026 Pag.: 11
 Size: 38 cm2 AVE: € 114.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



“Quota Lombardia”, nel 2025 sostenute sei imprese

■ Successo per ‘Quota Lombardia’, la misura con cui Regione sostiene le imprese che scelgono di rafforzare la propria struttura patrimoniale e accelerare i percorsi di crescita attraverso strumenti alternativi tra i quali la quotazione in Borsa. ■

La dotazione è di 25 milioni di euro e prevede contributi a fondo perduto nel limite di 600.000 euro per coprire i costi legati all’ammissione, alla quotazione e alle fasi successive. Il processo, negli obiettivi, “consente di migliorare la solidità fi-

nanziaria, aumentare la visibilità sui mercati e attrarre nuovi investitori”. Nel 2025 sostenute sei Pmi lombarde con contributi a fondo perduto per oltre 2,8 milioni di euro, a fronte di spese previste per oltre 6,6 milioni. ■



Data: 29.01.2026 Pag.: 16
 Size: 305 cm2 AVE: € 5185.00
 Tiratura:
 Diffusione: 2055
 Lettori:



BANDO DI SOSTEGNO NEI PICCOLI COMUNI

Alimentari e prima necessità Fondi regionali per i negozi

Nuovo slancio per le attività commerciali nei piccoli comuni e nelle frazioni.

Ha aperto ieri mattina il bando promosso da **Regione Lombardia** per sostenere l'apertura di negozi di generi alimentari e di prima necessità nelle realtà municipali con popolazione fino a 3.000 abitanti e nelle frazioni di tutti i comuni lombardi. Un'iniziativa di particolare interesse per il territorio della provincia di Sondrio caratterizzato da numerosi centri montani e realtà periferiche dove la presenza di servizi essenziali rappresenta un fattore decisivo.

La misura, denominata "Nuova impresa - Piccoli Comuni e Frazioni 2026", è stata voluta dall'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, in collaborazione con l'assessore agli Enti locali e Montagna **Massimo Sertori**, ed è finanziata con

una dotazione complessiva di 2.948.682 euro. Le domande potranno essere presentate fino al 12 novembre. Dopo una prima sperimentazione avviata lo scorso anno, il bando diventa ora strutturale, confermando la volontà della Regione di sostenere in modo continuativo l'imprenditoria di prossimità.

«Vogliamo dare un aiuto concreto a chi sceglie di fare impresa nei piccoli paesi e nelle frazioni», sottolinea l'assessore Guidesi mettendo a disposizione risorse per sostenere attività di servizio essenziale che hanno una valenza non solo economica ma anche sociale. I negozi di prossimità rappresentano infatti un presidio fondamentale per contrastare lo spopolamento e garantire servizi indispensabili soprattutto alle fasce più fragili della popolazione».

Dello stesso avviso l'assessore Sertori, che evidenzia l'importanza strategica dell'iniziativa soprattutto per le aree montane: «I negozi di alimentari sono essenziali nelle piccole realtà e nelle zone di montagna, dove

è fondamentale assicurare servizi a residenti e turisti. In questo modo si pongono le basi per invertire la rotta rispetto ai fenomeni di abbandono, favorendo il ripopolamento e aumentando l'attrattività di territori che la Regione intende valorizzare».

Il contributo regionale è concesso a fronte di un progetto con investimento minimo di 3.000 euro e può coprire fino all'80% delle spese ammissibili.

Nei Comuni o frazioni totalmente sprovvisti di esercizi alimentari, il contributo può arrivare fino a 40.000 euro; scende invece a 20.000 euro qualora siano già presenti attività simili con codici Ateco differenti. L'assenza del servizio dovrà essere certificata dal Comune.

Sono ammesse spese per l'acquisto di beni strumentali, macchinari, attrezzature e arredi nuovi, oltre ai costi di montaggio, trasporto e manodopera. Rientrano inoltre tra le spese finanziabili sof-

tware gestionali e hardware, registrazione di marchi e certificazioni di qualità, spese notarili e costi di costituzione d'impresa, consulenze, canoni di locazione della sede operativa e piani di comunicazione.

M. Bor.



Bando regionale a sostegno dei negozi di prima necessità nei piccoli paesi



Regione Lombardia finanzia nuovi negozi alimentari nei piccoli Comuni e frazioni

📅 28 Gen 2026

👤 di Redazione

🕒 1 minuto di lettura



Al via il bando “Nuova impresa – Piccoli Comuni e Frazioni 2026” con contributi a fondo perduto fino a 40.000 euro

Aprire oggi, mercoledì 28 gennaio, il bando regionale per sostenere l’apertura di **negozi di generi alimentari e di prima necessità** nei piccoli Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti e nelle frazioni di tutti i Comuni lombardi. La misura, denominata “**Nuova impresa – Piccoli Comuni e Frazioni 2026**”, è finanziata con **2.948.682 euro** e sarà possibile presentare le domande fino al **12 novembre 2026**.

Pubblicità

L’iniziativa, voluta dall’assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** e dall’assessore agli Enti locali e Montagna **Massimo Sertori**, diventa strutturale dopo una prima sperimentazione

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

REGIONE LOMBARDIA FINANZIA NUOVI NEGOZI ALIMENTARI NEI PICCOLI COMUNI E FRAZIONI

L'anno scorso. L'obiettivo è favorire l'**apertura di attività essenziali**, che rappresentano un presidio economico e sociale per contrastare lo **spopolamento** dei piccoli paesi e valorizzare le zone di montagna e le frazioni.



I contributi sono concessi a fronte di un **budget di spesa minimo di 3.000 euro**, composto da **spese in conto capitale e, fino al 20%, spese correnti**. L'agevolazione varia in base alla presenza o meno di attività simili nel Comune:

- **Frazione o Comune senza negozi simili:** contributo fino all'**80% della spesa ammissibile**, massimo **40.000 euro**;
- **Frazione o Comune con attività simili ma codici Ateco diversi:** contributo fino all'**80% della spesa**, massimo **20.000 euro**.

Per accedere all'agevolazione è necessario che il Comune certifichi l'**assenza del servizio** e la rispondenza dell'attività ai bisogni della popolazione.

Pubblicità

Sono ammissibili le spese per:

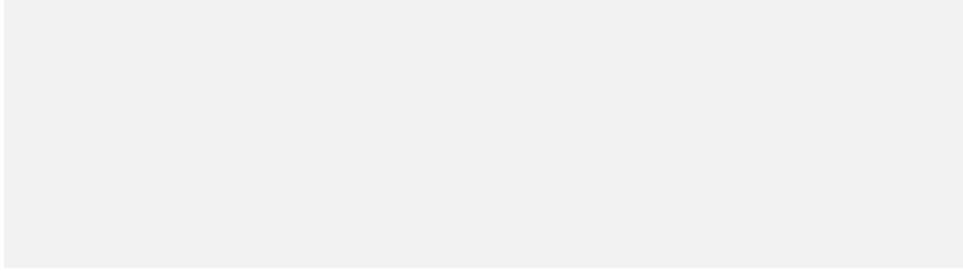
- **Beni strumentali, macchinari, arredi, montaggio e trasporto**
- **Software gestionali, hardware, registrazione marchi e certificazioni**
- **Spese notarili e costituzione d'impresa, consulenze, canoni di locazione**
- **Piani di comunicazione e promozione**

L'iniziativa mira a incentivare **nuove imprese locali**, garantendo servizi essenziali e sostenendo il tessuto economico e sociale delle piccole comunità lombarde.

Pubblicità

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

REGIONE LOMBARDIA FINANZIA NUOVI NEGOZI ALIMENTARI NEI PICCOLI COMUNI E FRAZIONI



Condividi



Tags

#bando regionale #frazioni #generi alimentari #nuovi negozi #piccoli Comuni
#prima necessità #Regione Lombardia #spopolamento

Leggi anche



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Visite intramoenia
“dirottate” nel privato: due
sanitari a processo nel
Varesotto



GALLARATE E MALPENSA

Inaugurato il nuovo
collegamento ferroviario
Malpensa T2–Gallarate



VALLI E LAGHI

Ufficio postale di Besozzo,
al via i lavori di
ammodernamento

Pubblicità

Notizie più lette



Amazon Fresh arriva nel
Varesotto: spesa online con
consegna in giornata in sette
Comuni

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Regione Lombardia: bando per negozi di alimentari nei piccoli Comuni

 primalodi.it/attualita/regione-lombardia-bando-per-negozi-di-alimentari-nei-piccoli-comuni/

28 gennaio 2026



28/01/2026 alle 07:30

Aprire oggi, mercoledì 28 gennaio alle 10, il bando promosso da Regione Lombardia per sostenere l'apertura di negozi di generi alimentari e di prima necessità nei piccoli Comuni.

I contributi per i nuovi negozi

L'annuncio si rivolge ai Comuni con popolazione pari o inferiore a 3.000 abitanti e nelle frazioni di tutti i Comuni della Lombardia. La misura "Nuova impresa – Piccoli Comuni e Frazioni 2026", voluta dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** di concreto con l'assessore agli Enti locali e Montagna **Massimo Sertori**, è finanziata con 2.948.682 euro: sarà possibile presentare domande fino al 12 novembre 2026. L'iniziativa, attivata lo scorso anno in via sperimentale, diventa dunque strutturale. "Come Regione – evidenzia l'assessore Guidesi – diamo un aiuto concreto a chi vuole fare impresa nei piccoli paesi e nelle frazioni, mettendo a disposizione contributi per agevolare l'apertura di attività di servizio

essenziale che hanno una valenza non solo economica ma anche sociale, rappresentando un presidio importante per le comunità rispetto alla necessità di arginare lo spopolamento”. Prosegue l’assessore Sertori “I negozi di alimentari sono essenziali nelle piccole realtà e in particolare nelle zone di montagna, dove è maggiore la necessità di assicurare servizi per residenti e turisti, ponendo dunque le promesse per invertire la rotta rispetto ai fenomeni di abbandono, favorendo il ripopolamento e incrementando l’attrattiva di luoghi meravigliosi, che intendiamo valorizzare”.

Come ottenere i contributi?

L’agevolazione è concessa a fronte di un budget di spesa liberamente composto da spese in conto capitale e spese di parte corrente, queste ultime non potranno superare il 20% del costo totale del progetto, con un investimento minimo di 3.000 euro. Qualora il Comune o Frazione oggetto della domanda sia totalmente sprovvisto di attività di commercio al dettaglio in sede fissa di generi alimentari e di prima necessità, l’agevolazione consiste nelle concessioni di un contributo a fondo perduto in conto capitale fino al 80% della spesa ritenuta ammissibile, fino a un massimo di 40.000 euro; se invece siano già presenti attività con codici Ateco ammissibili diversi da quello oggetto della domanda, il contributo arriva fino a 20.000 euro. Sono ammissibili spese per beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi nuovi, montaggio, trasporto, manodopera e realizzazione delle strutture, oltre a software gestionali e hardware, marchi e certificazioni qualità, spese notarili e costi relativi alla costituzione d’impresa, consulenze, canoni di locazione della sede operativa e piani di comunicazione.



VIDEO DEL GIORNO

Como, uomo scivola sul ghiaccio in piazza Cavour: l'intervento dei militari in un video

ECONOMIA

Un bando regionale per sostenere l'apertura di negozi alimentari nei piccoli Comuni

Un aiuto al commercio di quartiere



Redazione

28 gennaio 2026 12:15



Immagine di repertorio

Apre oggi, mercoledì 28 gennaio, il bando promosso da Regione Lombardia per sostenere l'apertura di negozi di generi alimentari e di prima necessità nei piccoli Comuni con popolazione pari o inferiore a 3.000 abitanti e nelle frazioni di tutti i Comuni della Lombardia.

La misura 'Nuova impresa - Piccoli Comuni e Frazioni 2026', voluta dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, di concerto con l'assessore agli Enti locali e Montagna Massimo Sertori, è finanziata con

I più letti

ECONOMIA

1. Scontrino a sorpresa a Cernobbio, frutta come l'oro: "Per due banane, due arance e poco altro 10 euro non bastano"

ECONOMIA

2. Sul Lago di Como un nuovo hotel di lusso accanto allo storico golf: apertura nel 2028

ECONOMIA

3. Il supermercato aperto sull'asse Mariano-Giussano: qui si concentra la nuova geografia della spesa

ECONOMIA

4. Comuni Ricicloni 2025: cinque borghi del Comasco premiati, Pigra sfiora il 91% di differenziata

ECONOMIA

5. Como Acqua, via libera al piano 2026-2030: investimenti per 208 milioni nei prossimi cinque anni

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

UN BANDO REGIONALE PER SOSTENERE L'APERTURA DI NEGOZI ALIMENTARI NEI PICCOLI COMUNI

2.948.682 euro: sarà possibile presentare domande fino al 12 novembre 2026. L'iniziativa, attivata lo scorso anno in via sperimentale, diventa dunque strutturale.

Un aiuto per i servizi essenziali

“Come Regione – evidenzia l'assessore Guidesi – diamo un aiuto concreto a chi vuole fare impresa nei piccoli paesi e nelle frazioni, mettendo a disposizione contributi per agevolare l'apertura di attività di servizio essenziale che hanno una valenza non solo economica ma anche sociale, rappresentando un presidio importante per le comunità rispetto alla necessità di arginare lo spopolamento”.

“I negozi di alimentari – sottolinea l'assessore Sertori – sono essenziali nelle piccole realtà e in particolare nelle zone di montagna, dove è maggiore la necessità di assicurare servizi per residenti e turisti, ponendo dunque le promesse per invertire la rotta rispetto ai fenomeni di abbandono, favorendo il ripopolamento e incrementando l'attrattività di luoghi meravigliosi, che intendiamo valorizzare”.

A chi si rivolge il bando

L'agevolazione è concessa a fronte di un budget di spesa liberamente composto da spese in conto capitale e spese di parte corrente, queste ultime non potranno superare il 20% del costo totale del progetto. Possono essere presentate anche domande di contributo che prevedano esclusivamente spese in conto capitale. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3.000 euro.

Qualora il Comune o frazione oggetto della domanda sia totalmente sprovvisto di attività di commercio al dettaglio in sede fissa di generi alimentari e di prima necessità di cui ad uno dei codici Ateco ammissibili, l'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto in conto capitale fino al 80% della spesa ritenuta ammissibile; il contributo non potrà superare il limite massimo di 40.000 euro. Qualora nel Comune o frazione siano già presenti attività di commercio al dettaglio in sede fissa di generi alimentari e di prima necessità con codici Ateco ammissibili diversi da quello oggetto della domanda, l'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto in conto capitale fino al 80% della spesa ritenuta ammissibile con un limite massimo di 20.000 euro.

Solo nei Comuni senza alimentari

L'assenza del servizio, requisito essenziale per l'ammissibilità, dovrà essere certificata dal Comune, unitamente alla rispondenza dell'attività ai bisogni della popolazione residente.

Sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi nuovi, montaggio, trasporto, manodopera e

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

UN BANDO REGIONALE PER SOSTENERE L'APERTURA DI NEGOZI ALIMENTARI NEI PICCOLI COMUNI

realizzazione delle strutture. Ammissibili anche le spese sostenute per l'acquisto di software gestionali e hardware, registrazione e sviluppo di marchi e certificazioni qualità, spese notarili e costi relativi alla costituzione d'impresa, consulenze, canoni di locazione della sede operativa, piani di comunicazione.

© Riproduzione riservata



In Evidenza



SOCIAL

Quando smontare l'albero di Natale: ecco la data per evitare la sfortuna



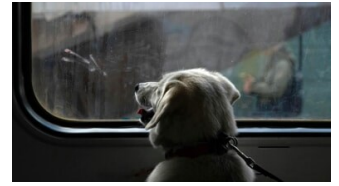
ATTUALITÀ

Il cane libero le salta addosso e la sporca, lei chiede rispetto e viene insultata: la vicenda di Stefania, volontaria nel Comasco



SALUTE

Nuove speranze per il tumore del colon-retto: una svolta verso le remissioni complete



CRONACA

Cane a bordo dell'Intercity Milano-Lecce: passeggera comasca "blocca" il treno a Piacenza

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

METEO

1. Allerta neve nel Comasco e in Lombardia: ecco dove

COMO BORGHI

2. Crans Montana, a Como taglio e piega gratis per chi dona i capelli: ecco come fare

CRONACA

3. Incubo sul treno Milano-Asso: 17enne inseguito, si barricata in stazione, pietre contro la porta e carabinieri a sirene spiegate

ECONOMIA

4. Scontrino a sorpresa a Cernobbio, frutta come l'oro: "Per due banane, due arance e poco altro 10 euro non bastano"

CRONACA

5. Inseguimento folle a Cantù, fuga anche contromano sulla Sp 28: blocchi in stile americano e auto fuori strada

CRONACA

6. Il supermercato della droga davanti al cimitero: spaccio ai ragazzini, blitz dei carabinieri e due arresti

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

IL SOLE 24 ORE - LOMBARDIA

Data: 30.01.2026 Pag.: 1,2
 Size: 756 cm2 AVE: € 120960.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



LA NUOVA FILIERA

Calzaturiero,
Vigevano
e Parabiago
si alleano

Una iniziativa finalizzata a rafforzare e innovare il settore calzaturiero, mettendo a fattor comune le competenze e il know-how tecnologico delle diverse componenti della catena produttiva, dalla componentistica, ai macchinari, al prodotto finito. Il progetto che mette assieme tutte queste anime, con capofila Assolombarda, ha ottenuto il riconoscimento della «Filiera della calzatura lombarda» assegnato da Regione Lombardia, che permetterà ai singoli progetti presentati dalla filiera di accedere agli strumenti regionali di agevolazione e sostegno allo sviluppo (in foto, Kirsten Dunst che interpreta Marie Antoinette di Sofia Coppola. Le calzature della regina sono opere di Manolo Blahnik, che produce a Vigevano). **Mancini** — a pag. 2



L'industria calzaturiera riparte e diventa filiera «Un salto di mentalità»

Competitività. Riconoscimento storico ai distretti di Vigevano e Parabiago, che hanno unito le parti della catena produttiva per agganciare la ripresa

Giovanna Mancini

Alla base di tutto c'è un passaggio di mentalità, una trasformazione culturale che viene riconosciuta e premiata e che avrà pertanto effetti anche economici. Il settore lombardo della calzatura – un'industria complessa e articolata, che comprende tutti gli anelli della catena produttiva, dai fornitori dei componenti chimici ai produttori di macchinari per la lavorazione, fino alle imprese che realizzano le scarpe vere e proprie – ha ottenuto il riconoscimento ufficiale da parte di Regione Lombardia, entrando a far parte delle quasi 70 filiere già attive nell'ambito della «Manifestazione di interesse

per lo sviluppo delle filiere produttive e degli ecosistemi industriali».

Un riconoscimento che ha sicuramente un valore simbolico importante – per la rilevanza economica e storica dei due sistemi industriali che operano sul territorio, Vigevano e Parabiago – ma anche concreto, dato che consentirà alle imprese aderenti al progetto «La filiera della calzatura – Shoe Tech Valley» di accedere agli strumenti messi a disposizione da **Regione Lombardia** esclusivamente per le filiere, come spiega l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**. «Si tratta di incentivi e finanziamenti sugli investimenti in economia circolare e sul factoring e una serie di

agevolazioni che saranno rivolti ai programmi presentati».

Capofila del progetto (che ha una durata di 26 mesi e un valore complessivo superiore al milione di euro) è Assolombarda, che coordina un partenariato di 15 soggetti, rappresentativi di tutti i pezzi della filiera produttiva, dalla chimica alle concerie, dalla componentistica ai macchinari, fino ai brand della calzatura. Tra questi, le associazioni che rappresentano queste componenti: oltre ad Assolombarda (che rappresenta nello specifico i due distretti storici di Vigevano, specializzati nelle calzature e nelle tecnologie per la loro produzione), anche Confindustria Alto

IL SOLE 24 ORE - LOMBARDIA

Data: 30.01.2026 Pag.: 1,2
 Size: 756 cm2 AVE: € 120960.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Milanese (per il distretto di Parabiago), Assomac e Assocalzaturifici.

Due territori e diverse specializzazioni produttive della calzatura lombarda, che rappresentano un'eccezione nel panorama italiano: secondo i dati delle associazioni, le imprese della filiera calzaturiera mappate nel 2024 da Confindustria Alto Milanese sono 192, per un fatturato di 829 milioni di euro e 3.500 addetti. Sono invece 151 le imprese di capitale della filiera della calzatura di Pavia mappate dal centro studi di Assolombarda, e contano circa 3mila dipendenti e 917 milioni di fatturato nel 2023.

Queste competenze si sono unite per la prima volta e nei prossimi mesi lavoreranno insieme per presentare i progetti da sottoporre (entro l'estate) alla Regione, per poter accedere ai finanziamenti. Tre le aree di interesse convenute tra i soggetti aderenti e su cui si fonda la strategia di sviluppo per il potenziamento della filiera meccanico-calzaturiera. Innanzitutto, la formazione e la valorizzazione del capitale umano: tutta la filiera, ha bisogno di persone e competenze altamente specializzate. L'innovazione

**L'assessore Guidesi:
 «Agevolazioni e aiuti
 per chi fa sistema.
 Obiettivo costruire
 insieme il futuro»**

tecnologica e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, fondamentali per assicurare futuro e competitività al settore. Il rilancio del Museo Internazionale della Calzatura di Vigevano, trasformandolo in un museo espe-

rienziale e digitale. Trasversali ai tre ambiti di intervento saranno i temi della sostenibilità e circolarità, della digitalizzazione e innovazione, del trasferimento tecnologico, dell'occupazione e della sicurezza sul lavoro.

«L'obiettivo di questo progetto, che mette in comune i diversi know how di questi due territori lombardi è avere una prospettiva sul futuro e costruire insieme, attraverso anche la capacità di innovazione delle imprese coinvolte, un percorso che possa rilanciare il settore calzaturiero, che negli ultimi anni ha affrontato difficoltà economiche e di mercato», osserva l'assessore Guidesi.

È il momento giusto per agire: gli ultimi dati dimostrano una ritrovata dinamicità del settore e, in particolare, dell'ecosistema lombardo. Secondo l'ultimo Monitor dei Distretti della Lombardia di Intesa Sanpaolo, il distretto delle calzature di Vigevano ha registrato un aumento dell'export del 20,3% nei primi nove mesi del 2025, rispetto allo stesso periodo del 2024, pari a 6 milioni di euro in più, con un'accelerazione evidente nel terzo trimestre. Caratterizzato da esportazioni particolarmente concentrate, il distretto di Vigevano ha nella Francia (con il 37% dell'export) il principale mercato di sbocco e sette mercati assorbono di fatto l'85% delle vendite estere. Tra questi mercati, nei primi nove mesi del 2025, si evidenzia un calo per Francia e Svizzera, compensato dall'aumento dell'export verso Emirati Arabi Uniti, Germania, Qatar e Stati Uniti.

Allargando lo sguardo a tutta la regione e ai diversi ambiti della filie-

ra, l'indagine congiunturale del Centro studi di Confindustria accessori moda per Assocalzaturifici rileva, nei primi nove mesi del 2025, un aumento del 9,5% dell'export di calzature e componentistica rispetto all'anno precedente. Anche sul fronte occupazionale emergono elementi di stabilizzazione: le ore di cassa integrazione nel comparto pelle e calzature in Lombardia risultano in sensibile calo, segnale di una progressiva normalizzazione dell'attività produttiva.

IL PROGETTO

La nuova filiera

Il progetto «La filiera della calzatura – Shoe Tech Valley» è un'iniziativa volta a rafforzare e innovare il settore calzaturiero lombardo. Capofila è Assolombarda, che coordina un partenariato di 15 soggetti. Ha una durata di 26 mesi e un valore di oltre 1 milione di euro. La strategia di sviluppo si basa sul potenziamento della filiera meccanico-calzaturiera attraverso la formazione e valorizzazione del capitale umano, l'innovazione dei processi produttivi e il rilancio del Museo della Calzatura di Vigevano. Gli ambiti di intervento includono sostenibilità e circolarità, innovazione e digitalizzazione, trasferimento tecnologico, formazione, occupazione e sicurezza sul lavoro

70

LE FILIERE LOMBARDE

Sono quasi 70 i progetti industriali lombardi a cui **Regione Lombardia** ha assegnato il riconoscimento di «filiera». Un riconoscimento dal valore

non solo simbolico, ma anche concreto, dato che le aziende aderenti possono accedere, attraverso specifici progetti di sviluppo, a strumenti regionali di agevolazione economica

Data: 30.01.2026 Pag.: 1,3
 Size: 1101 cm2 AVE: € 20919.00
 Tiratura:
 Diffusione: 28000
 Lettori:



L'ALLARME



Maledetta inflazione Al Nord pesa di più

«Il caro vita picchia duro in Lombardia». Appello al governo dell'assessore Guidesi

Spagna a pagina 3

Al Nord vita più cara Gli stipendi non bastano

L'assessore regionale Guidesi sollecita il governo

MILANO - Chi ha tra i benefit previsti nel contratto di assunzione un buono pasto e lavora in una azienda del Nord Italia riesce a mettere insieme lo stesso pranzo che avrebbe in tavola se lavorasse in una azienda al Sud? La domanda è retorica, ovviamente, visti i prezzi che impazzano nei locali dislocati sopra il Po, con gli inevitabili picchi

nelle grandi città, Milano in testa. Ma l'esempio è chiarificatore per capire le differenze, innegabili, nel potere di acquisto degli italiani - e dei lombardi in particolare - in base al luogo di residenza. Il tutto condito da una buona dose di inflazione, che non solo non accenna a fermarsi, ma va anche a insistere proprio sul fronte più necessario

alla vita quotidiana: quello alimentare. «L'inflazione al Nord sta picchiando duro - sottolinea l'assessore regionale allo sviluppo economico, **Guido Guidesi** - ed è constatabile da tutti il fatto che il costo della vita tra Nord e Sud sia diverso. Il governo ne deve tenere conto». Un altro esempio? Basta guardare al mercato degli affitti di case. Milano ovviamente

te è fuori classifica, ma anche Varese segna un +3 per cento. Insomma, se gli stipendi non crescono, l'erosione del potere d'acquisto proseguirà in maniera inesorabile.

Territori diversi

«In Lombardia la salita dei prezzi si è fatta sentire notevolmente - spiega ancora Guidesi - e di conseguenza si so-

Data: 30.01.2026 Pag.: 1,3
 Size: 1101 cm2 AVE: € 20919.00
 Tiratura:
 Diffusione: 28000
 Lettori:



«L'inflazione sul territorio lombardo ha picchiato duro. Bisogna tenerne conto»

no avute ripercussioni sui prezzi di servizi e prodotti. L'impennata dei costi energetici ha esercitato la sua influenza su tutte le filiere. Il che significa che il potere di acquisto dei cittadini è diminuito. Per questo dico: bene l'intervento del gover-

no sul cuneo fiscale, ma bisognerebbe tenere nella giusta considerazione le differenze tra le varie parti d'Italia. L'omologazione messa a punto a livello centrale mostra inevitabilmente i suoi limiti».

Gabbie salariali?

Torna così alla mente l'ipotesi di un ritorno alle gabbie salariali, vale a dire il sistema di differenziazione degli stipendi in base al territorio. Abolite negli anni Settanta, erano tornate al centro del dibattito politico-sociale un paio

di anni fa, ma furono subito stoppate dai rappresentanti sindacali. «In verità in questo omento non penso alle gabbie salariali – prosegue l'assessore Guidesi – ma ritengo che sia necessario aprire un confronto politico per individuare delle soluzioni che tengano conto del reale costo della vita quotidiano. Bisogna andare ad incidere con delle percentuali su questo fronte». Il nodo da sciogliere, insomma, è quello dell'aumento degli stipendi. Il governo sa che bisogna trovare una so-

luzione, tant'è che lo scorso anno fu lo stesso ministro Giancarlo Giorgetti a chiedere agli imprenditori di rendere le buste paga più pesanti.

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I costi dell'energia influenzano tutte le filiere e tutti i prodotti»



A lato nella tabella una sintesi dell'andamento dei prezzi a settembre 2025 elaborati dall'ufficio studi della Camera di commercio

VARIAZIONI TENDENZIALI ANNUALI DEI PREZZI PER DIVISIONE DI PRODOTTO (Varese, Settembre 2025)



Fonte: elaborazioni ufficio Analisi Economiche della Camera di Commercio di Varese su dati Istat

Data: 30.01.2026 Pag.: 18
 Size: 198 cm2 AVE: € 3366.00
 Tiratura:
 Diffusione: 2306
 Lettori:



Zes, frontalieri e dissesti Il punto sulle aree alpine

A Milano

Nella commissione speciale discussione per introdurre la Zona economica speciale nei territori di confine

E. Del.

La salvaguardia delle specificità delle zone alpine al centro della Commissione speciale per la valorizzazione e tutela dei territori montani e di confine e i rapporti tra Lombardia e Confederazione elvetica, riunitasi lunedì a palazzo Pirelli, a Milano, alla presenza di una delegazione mista di eurodeputati lombardi quali Lara Magoni, Silvia Sardone, Giorgio Gori e Pierfrancesco Maran.

Tanti gli argomenti affrontati, come il diritto a rimanere in montagna, l'housing sociale, il frontalierato, la mobilità, la lotta al dissesto idrogeologico, le derivazioni idroelettriche, la tutela delle colture

tradizionali e, su tutto, si è discusso anche della Zes, Zona economica speciale che si vorrebbe introdurre nelle zone di confine.

«Particolare attenzione deve essere riservata al tema della Zes – dice Giacomo Zamperini, presidente della Commissione – perché anche le aree montane chiedono strumenti ed attenzioni che

considerino una specificità unica, non necessariamente solo di tipo fiscale. Potremmo rinominarle Zone economiche semplificate indispensabili per ridurre una burocrazia che troppo spesso frena imprese, investimenti e chi sceglie di vivere e lavorare in montagna. Il tema della sostenibilità della vita in montagna va affrontato con decisione soprattutto nelle aree turistiche e interne dove l'aumento dei costi e la diffusione degli affitti brevi rendono sempre più difficile vivere stabilmente. Il "right to stay" deve diventare un principio guida delle politiche europee».

Obiettivo dell'incontro in Regione quello di pianificare una strategia comune per il riconoscimento della specificità delle zone montane e lavorare ad una risoluzione da portare all'esame del Consiglio regionale nella prossima sessione europea di marzo.

«Grazie alla disponibilità di tutti abbiamo trovato una posizione concorde anche

con gli eurodeputati – dice Zamperini – per portare il tema all'attenzione degli organismi europei cercando soluzioni comuni ai problemi di chi vive e lavora nelle zone alpine. E devo dire che tutti gli europarlamentari, appartenenti a diversi schieramenti politici, hanno concordato sul punto».

È anche emersa la necessità di rivedere le modalità di lavoro di Eusalp, l'accordo siglato nel 2013 fra Italia, Francia, Germania, Slovenia, Austria, Svizzera e Lichtenstein per rendere più efficace rispetto ai problemi della montagna.

«Stiamo lavorando ad un documento comune da inviare alla Commissione per rivedere il ruolo della strategia alpina – dice [Guido Guidesi](#), assessore regionale allo Sviluppo economico – e insieme alle altre regioni italiane che partecipano ad Eusalp stiamo elaborando una nuova missione che preveda, sulla scorta della Zes, strumenti finanziari semplificati e strumenti interregionali sinergici».

SETTEGIORNI

Data: 30.01.2026 Pag.: 12
 Size: 493 cm2 AVE: € 493.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Il Pirellone sostiene la crescita degli investimenti e della competitività delle piccole e medie imprese in Borsa e sui mercati

Quota Lombardia e Basket bond per la crescita

Sei le Pmi che nel 2025 hanno intrapreso o concluso il percorso di quotazione sui mercati, operanti in settori strategici

MILANO (fmh) Il Pirellone sostiene la crescita, degli investimenti e della competitività delle piccole e medie imprese in Borsa e sui mercati attraverso strumenti concreti.

A fare il punto per illustrare i risultati di questa strategia è stato in questi giorni l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, che ha inquadrato a Palazzo Lombardia le risultanze delle misure «Quota Lombardia» e «Basket Bond Lombardia», pilastri della strategia regionale a supporto delle imprese.

Nel corso dell'evento, realizzato in collaborazione con Borsa Italiana, sono stati illustrati i dati aggiornati e le ricadute sul sistema produttivo regionale delle due iniziative. In particolare, «Quota Lombardia» è rivolta a sostenere i percorsi di quotazione delle Pmi, mentre «Basket Bond Lombardia» favorisce l'emissione di minibond come strumenti di finanza complementare al canale bancario, a supporto dei programmi di investimento delle aziende.

Oltre all'assessore Guidesi, all'incontro hanno partecipato anche **Barbara Lunghi**, head of primary markets di Borsa Italiana, rappresentanti di Finlombarda, la società fi-

nanziaria di **Regione Lombardia**, Cassa depositi e prestiti e dell'arranger Banca Finint. Protagoniste le imprese beneficiarie, che hanno portato le proprie testimonianze sui percorsi di crescita avviati grazie agli strumenti regionali.

«Abbiamo ideato e attivato «Quota Lombardia» e «Basket Bond Lombardia» alternative al credito tradizionale - ha evidenziato l'assessore Guidesi - per offrire alle imprese la possibilità di rafforzare la propria struttura finanziaria, aprirsi al mercato dei capitali e sostenere gli investimenti orientati all'innovazione. Come Regione, il nostro obiettivo è quello di essere a sostegno delle piccole e medie imprese in percorsi di crescita strutturata migliorandone la competitività, favorendo l'incontro tra sistema produttivo e credito, creando le condizioni e gli strumenti per uno sviluppo duraturo dell'economia lombarda».

«Quota Lombardia» è la misura con cui Regione è a sostegno delle imprese che scelgono di rafforzare la propria struttura patrimoniale e accelerare i percorsi di crescita attraverso strumenti alternativi tra i quali la quotazione in Borsa. La misura, con una do-

tazione di 25 milioni di euro, prevede tra l'altro contributi a fondo perduto nel limite di 600mila euro per coprire i costi legati all'ammissione, alla quotazione e alle fasi successive, accompagnando le imprese in un processo che consente di migliorare la solidità finanziaria, aumentare la visibilità sui mercati e attrarre nuovi investitori.

Nel 2025 «Quota Lombardia» ha già consentito di sostenere sei Pmi lombarde con contributi a fondo perduto per oltre 2,8 milioni di euro, a fronte di spese previste per oltre 6,6 milioni. Uno strumento che ha ricevuto il riconoscimento 'Special mention award' nell'ambito dell'«European small and mid-cap awards 2025», a conferma del ruolo guida di **Regione Lombardia** rispetto alle politiche di supporto alla crescita tramite il mercato dei capitali.

Sei le Pmi che nel 2025 hanno intrapreso o concluso il percorso di quotazione sui mercati, operanti in settori strategici che spaziano dall'ingegneria all'energia, dall'intelligenza artificiale al turismo, fino ai servizi avanzati e alla finanza digitale. Le im-

prese quotate hanno complessivamente raccolto sul mercato 33,8 milioni di euro. Di questi, circa 31,7 milioni sono stati destinati ad aumenti di capitale, generando quindi nuova patrimonializzazione per le aziende a fronte di un contributo pari a 2,8 milioni di euro.

Parallelamente, «Basket Bond Lombardia» si sta affermando come leva strategica per facilitare l'accesso delle Pmi al credito alternativo attraverso l'emissione di minibond garantiti dalla Regione. La misura, con una dotazione complessiva di 32 milioni di euro che attivano fino a 108 milioni di euro di minibond, consente alle imprese di reperire risorse sul mercato dei capitali senza ricorrere esclusivamente al credito bancario. Tutto ciò grazie anche alla garanzia regionale che copre una quota significativa del rischio e a contributi a fondo perduto per i costi di strutturazione delle operazioni.

Data: 31.01.2026 Pag.: 1,15
 Size: 534 cm2 AVE: € 7476.00
 Tiratura:
 Diffusione: 24753
 Lettori:



L'ASSESSORE LOMBARDO GUIDESI ALL'ESECUTIVO: L'INFLAZIONE NON È UGUALE OVUNQUE

«Stipendi regionalizzati per placare il carovita»

di **GIULIANO ZULIN**



■ «Ora servono stipendi su base regionale». L'appello al governo è di **Guido Guidesi**, assessore regionale lombardo: «Il

costo della vita non è uguale ovunque, le soluzioni nazionali sono inique. Se non si differenziano salari e strumenti a livello territoriale, avremo meno consumi e meno Pil. Si apra un dibattito». a pagina 15

L'INTERVISTA **GUIDO GUIDESI**

«Ora servono stipendi su base territoriale»

L'assessore: «Il costo della vita non è uguale ovunque, le soluzioni nazionali non sono eque. Se non si differenziano salari e strumenti a livello regionale, il rischio è una contrazione dei consumi e meno crescita. Ci vuole un dibattito al governo»

di **GIULIANO ZULIN**

■ Il costo della vita a Milano è maggiore del 10% rispetto a quello di Roma e Firenze, mentre rispetto a Palermo e Napoli la differenza supera il 50%. A dirlo è un recente studio dell'Osservatorio Conti Pubblici dell'Università Cattolica di Milano, firmato da Carlo Cottarelli. Numeri che spingono l'assessore allo Sviluppo economico di **Regione Lombardia** a lanciare un vero e proprio allarme: «Bisogna differenziare gli stipendi in base al territorio o si rischia un calo dei consumi generale e quindi meno produzione e meno Pil».

Assessore Guidesi, i contratti nazionali non bastano più per rispondere all'aumento dell'inflazione?

«Il primo passo è fare una segnalazione chiara, ed è il ruolo che sto cercando di svolgere come "ambasciatore del territorio". Oggi si utilizzano strumenti e soluzioni omogenee su tutto il territorio nazionale, ma l'impatto dell'inflazione e il costo della vita non sono uguali ovunque. Questo rende quelle soluzioni, nei fatti, non eque. È una questione che deve diventare oggetto di un vero dibattito politico nazionale».

Il governo è intervenuto sul cuneo fiscale. Non è sufficiente?

«Sono molto d'accordo sul-

l'intervento sul cuneo fiscale, è un passo nella giusta direzione. Ma dobbiamo essere onesti: la diminuzione del cuneo ha un impatto diverso sull'aumento del potere d'acquisto a seconda dei territori. Se il costo della vita è più alto, il beneficio reale per famiglie e lavoratori è minore. L'omologazione delle misure produce effetti molto diversi».

Può fare un esempio concreto?

«Il buono pasto, per esempio, ha un potere "disciplinare" e un valore reale molto diverso da zona a zona. In alcune aree copre un pasto, in altre solo una parte. È evidente che questi strumenti andrebbero calibrati tenendo conto delle differenze territoriali».

Quanto pesa ancora l'inflazione sull'economia reale?

«Siamo molto preoccupati. È vero che l'inflazione si è stabilizzata, ma il picco c'è stato e resta. Gli aumenti dei prezzi, a partire dai costi energetici, non sono scomparsi. Il costo della vita rimane elevato e temiamo una contrazione dei consumi nei prossimi mesi, con conseguenze dirette sull'economia».

Bisogna tornare alle vecchie gabbie salariali?

«Questo non sta a me deciderlo. Le soluzioni tecniche - che siano contratti territoriali, indicizzazioni o altri strumenti - devono emergere da un di-

battito politico serio e responsabile. Io non propongo scorciatoie ideologiche, ma la presa d'atto di una realtà economica diversa da territorio a territorio».

La contrattazione di secondo livello nel privato non risponde già a questa esigenza?

«In parte funziona, ma non basta. È spesso legata alla singola azienda, alla sua capacità e sensibilità, e interviene su servizi o benefit specifici. Il tema del costo della vita, però, resta aperto. Per questo chiedo che la questione rientri nella discussione nazionale, non solo aziendale».

Ma le Regioni possono intervenire direttamente?

«No, non abbiamo la leva fiscale. Non possiamo affrontare da soli il tema del costo della vita più alto. Anche il welfare aziendale dipende dalla forza delle singole imprese, che fanno già molto e di cui siamo orgogliosi. O si consente alle Regioni di intervenire attraverso l'autonomia e il federalismo fiscale oppure se ne occupi lo Stato a livello nazionale».

Cosa rischia il Paese se non si interviene?

«Il rischio è una compressione dei consumi. E quando i consumi si fermano, ci sono conseguenze economiche dirette, anche sul Pil. La Lombardia contribuisce in modo

determinante al Pil italiano: metterla nelle condizioni di continuare a farlo conviene a tutti».

Gli imprenditori cosa vi dicono?

«Che stanno già facendo la loro parte, ma i costi delle imprese sono cambiati radicalmente. Penso all'energia: prima poteva incidere per il 10% sul bilancio, oggi anche per il 40%. Continueranno a fare il possibile, ma serve un'azione pubblica e politica di accompagnamento».

Cercherà una sponda anche con le parti sociali?

«Porterò il tema al tavolo della competitività lombardo. Al di là delle appartenenze politiche, è evidente che scelte diverse producono risultati diversi. Qui non si tratta di bandiere, ma di realismo economico».

Pnrr e federalismo fiscale possono essere una risposta?

«Entro giugno ci sono scadenze importanti, anche sul Pnrr e sul federalismo fiscale. Se questi strumenti serviranno a dare risposte concrete ai territori, bene. Altrimenti è indispensabile che il Governo si occupi direttamente del tema. Non si può far finta che questa situazione non esista. Noi continueremo ad alimentare il dibattito, come un vero "sindacato del territorio"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 31.01.2026 Pag.: 1,15
 Size: 534 cm2 AVE: € 7476.00
 Tiratura:
 Diffusione: 24753
 Lettori:



“

*Devono permetterci
 di operare
 anche attraverso
 autonomia*

e federalismo fiscale

”

*il tema davanti
 alle parti sociali
 sul tavolo lombardo
 della competitività*

“

Intendo portare

”



COMPETENTE [Guido Guidesi](#), Sviluppo economico in Lombardia

Data: 31.01.2026 Pag.: 48
 Size: 256 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



A disposizione quasi tre milioni di euro per favorire l'apertura di rivendite di alimentari e generi di prima necessità

Negozi nei piccoli Comuni, è aperto il bando

SONDRIO (brc) E' aperto già da mercoledì 28 gennaio il bando promosso da **Regione Lombardia** per sostenere l'apertura di negozi di generi alimentari e di prima necessità nei piccoli Comuni con popolazione pari o inferiore a 3mila abitanti e nelle frazioni di tutti i Comuni della Lombardia.

La misura «Nuova impresa - Piccoli Comuni e Frazioni 2026», voluta dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** di concerto con l'assessore a Enti locali e Montagna **Massimo Sertori**, è finanziata con 2,948 milioni di euro: sarà possibile presentare domande fino al 12 novembre 2026. L'iniziativa, attivata lo scorso anno in via sperimentale, diventa dunque strutturale.

«Come Regione - evidenzia Guidesi - diamo un aiuto concreto a chi vuole fare impresa nei piccoli paesi e nelle frazioni, mettendo a disposizione contributi per

agevolare l'apertura di attività di servizio essenziale che hanno una valenza non solo economica ma anche sociale, rappresentando un presidio importante per le comunità rispetto alla necessità di arginare lo spopolamento».

E Sertori aggiunge: «I negozi di alimentari sono essenziali nelle piccole realtà e in particolare nelle zone di montagna, dove è maggiore la necessità di assicurare servizi per residenti e turisti, ponendo dunque le promesse per invertire la rotta rispetto ai fenomeni di abbandono, favorendo il ripopolamento e incrementando l'attrattività di luoghi meravigliosi, che intendiamo valorizzare».

L'agevolazione è concessa a fronte di un budget di spesa liberamente composto da spese in conto capitale e spese di parte corrente, queste ultime non potranno superare il 20% del costo totale del

progetto. Possono essere presentate anche domande di contributo che prevedano esclusivamente spese in conto capitale. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3mila euro.

Qualora il Comune o la frazione oggetto della domanda sia totalmente sprovvisto di attività di commercio al dettaglio in sede fissa di generi alimentari e di prima necessità di cui ad uno dei codici Ateco ammissibili, l'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto in conto capitale fino al 80% della spesa ritenuta ammissibile; il contributo non potrà superare il limite massimo di 40mila euro.

Nel caso in cui nel Comune o nella frazione siano già presenti attività di commercio al dettaglio in sede fissa di generi alimentari e di prima necessità con codici Ateco ammissibili diversi da

quello oggetto della domanda, l'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto in conto capitale fino al 80% della spesa ritenuta ammissibile con un limite massimo di 20 mila euro. L'assenza del servizio, requisito essenziale per l'ammissibilità, dovrà essere certificata dal Comune, unitamente alla rispondenza dell'attività ai bisogni della popolazione residente.

Sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi nuovi, montaggio, trasporto, manodopera e realizzazione delle strutture. Ammissibili anche le spese sostenute per l'acquisto di software gestionali e hardware, registrazione e sviluppo di marchi e certificazioni qualità, spese notarili e costi relativi alla costituzione d'impresa, consulenze, canoni di locazione della sede operativa, piani di comunicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Guidesi



Massimo Sertori

Automotive, Guidesi (Lombardia): “Avanti con correttivi per piena neutralità tecnologica”

(Adnkronos) – Dopo gli incontri di mercoledì scorso con la Commissione europea, l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, Guido Guidesi, ha partecipato, oggi, al Tavolo Automotive convocato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy svoltosi a Roma. Per l'assessore è stata l'occasione per sottolineare la “necessità di un intervento sinergico per ulteriori correttivi per la piena ‘neutralità tecnologica’ rispetto al passaggio che ci sarà sia in Consiglio dell’Ue sia in Parlamento europeo”.

“C'è spazio -ha detto ancora Guidesi durante il suo intervento- per intervenire; occorre farlo e ciò deve avvenire con azioni e lavoro di squadra. Considerate le difficoltà del settore automotive serve più pragmatismo e meno convegni. Come Lombardia continueremo a lavorare su proposte emendative per modificare ulteriormente ‘il regolamento riguardante i parametri di prestazione in materia di emissioni Co2 per i nuovi veicoli leggeri’; e questo lavoro di elaborazione di proposte emendative le condivideremo con costruttori, componentisti, istituzioni, le altre regione europee e i parlamentari europei”.

“Crediamo che questa impostazione di lavoro -il messaggio conclusivo di Guidesi- sia l'unico modo di giocarci le ultime e piccole speranze di salvare l'industria dell'automotive in Europa evitando quello che sarebbe il suicidio economico più grande della storia”.

© Riproduzione riservata

